

**ALTA PADOVANA** Ambientalisti, tecnici e politici ieri a confronto a Villa Marcello sul futuro utilizzo della ex linea ferroviaria che attraversa quattro province venete

# La Ostiglia ciclabile, un "treno" a pedali da non perdere

## Piombino Dese

La linea ferroviaria Treviso-Ostiglia, oggi non più utilizzata, è una delle linee dismesse più lunghe dell'Italia: sono oltre cento chilometri (per la precisione 118 Km) che attraversano quattro province venete e quella di Mantova. Fin dal 1999 la Regione ha promulgato una legge in cui indicava il tracciato dell'ex ferrovia come luogo ideale per "la realizzazione di un percorso ciclabile a valenza interprovinciale e regionale". La Provincia di Treviso ha già attrezzato in tal maniera quattro chilometri, inserendoli all'interno del Parco del Sile. La Provincia patavina ha acquisito tutta la tratta di sua competenza territoriale. Allo scopo di coordinare i vari interventi ieri a Villa Marcello, a Levada di Piombino Dese, si è svolto il convegno "Ostiglia ciclabile: un treno da non perdere", coordinato da Marcello Volpato, sindaco di Camposampiero. Non è solo un sedime di linea ferroviaria: vi sono ben 15 stazioni, oltre 90 caselli, cinque ponti in ferro e parecchi altri in muratura.

L'ingegner Terralavoro (del comitato "Ostiglia ciclabile") ha rammentato al folto pubblico le oltre quattromila firme raccolte da "Ostiglia on line" ed i

moltissimi partecipanti all'Ostiglia day 2005, che sarà replicata domenica 21 maggio. Uno degli interventi più attesi era quello di Albano Maccarini (presidente della Confederazione Mobilità Dolce, che raggruppa molte associazioni ambientaliste), il quale ha illustrato tutti i vantaggi di una trasformazione del sedime ferroviario in pista ciclabile-pedonale, mostrando alcuni esempi di ex ferrovie italiane e soprattutto la "greenway" più blasonata d'Europa, la "Via verde della Borgogna del Sud" collegata addirittura con la linea del TGV francese. L'architetto Cavallin ha poi illustrato i manufatti esistenti, sottolineando soprattutto le condizioni della parte patavina dell'ex linea ferroviaria che attraversa ben dieci comuni da Campodoro a Trebaseleghe. È importante, secondo il professionista, l'interconnessione che essa realizzerebbe fra quattro sistemi acquei del Nord Italia: Po, Adige, Brenta, Sile. Claudio Pedroni della Fiab ha sottolineato la possibile interconnessione dell'Ostiglia con la rete europea di "Euro Velo". Nicola Bergamo di Achab Group, ha ulteriormente precisato l'entità del lavoro che richiede il ripristino: circa 17 chilometri sono ciclabili ed altri 18 solo pedonali, ma ben 67 chilometri sono assolutamente impraticabili e rappresen-

tano poco più del 60% del tracciato. Dopo l'intervento di Giuseppe Naletto del Touring Club (che ha trattato anche del "Progetto Arianna" sulla segnaletica) ha preso la parola il "padrone di casa", il conte Jacopo Marcello, che ha illustrato il "Progetto Agriparco" di riqualificazione del territorio che vede coinvolta la stessa villa Marcello, in concomitanza con la riconversione dell'Ostiglia (che passa vicinissima alla costruzione del '500/'700).

L'intervento più atteso era quello dell'Assessore all'ambiente della provincia patavina, Roberto Marcato, che ha rassicurato tutti, ribadendo la volontà politica di mantenere un percorso ecologico su tutta la "Treviso-Ostiglia" e precisando che non vi saranno cambiamenti di opinione. Immediata la replica nel dibattito finale del consigliere provinciale Elio Armano e di quello regionale Giovanni Gallo, che non hanno mancato di sottolineare le contraddizioni della Provincia e del governo regionale che lesinano i finanziamenti per questa iniziativa, mantenendoli invece per progetti (camionabile sulla Treviso/Ostiglia ed autostrada Mantova/mare) che, in qualche modo, coinvolgeranno il tracciato della ciclabile in questione o la altereranno.

**Bruno Vettore**